

Fra le quinte della redazione

Autor(en): **A.B.**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **5 (1932)**

Heft 1

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N° 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Fra le quinte della Redazione

Il sig. Ten. Colonnello Weissenbach che ha tenuto sin qui, con molta perizia e col plauso di tutti, la direzione della nostra Rivista, non ha più voluto accettare una conferma per l'anno 1932, adducendo parecchi motivi, fra i quali, principalissimo, quello che la raccolta degli articoli da pubblicare è estremamente faticosa e vi ha chi promette e non dà nulla, chi scrive articoli pregevoli, ma li consegna in ritardo, chi potrebbe fare e non fa, nè tempestivamente nè in ritardo. È così che lo scorso anno sono usciti parecchi fascicoli della Rivista molto in ritardo e se questi fascicoli hanno potuto finalmente vedere la luce ciò è dovuto esclusivamente alla gran pena che il Sig. Ten. Colonnello Weissenbach si è data per sollecitare, per richiamare, per colmare vuoti.

E dire che col 1931 la nostra pubblicazione ha assunto il titolo pomposo di *Rivista militare ticinese*, abbandonando le modeste pretese del Bollettino del Circolo degli Ufficiali di Lugano. In verità, se si tolgono uno o due buoni neofiti del sopra Ceneri, gli scrittori della Rivista sono rimasti sempre quelli. Per giunta è venuta a mancare anche la periodica rassegna degli avvenimenti dei Circoli e, in modo speciale, la rubrica del Circolo di Lugano. Mentre proprio nel 1931 la « Vita del Circolo di Lugano » è stata assai varia, interessante e degna di essere narrata e commentata. Malgrado tutto si è stampato, anche per il 1931, un volumetto di 148 pagine, come già negli anni precedenti. E il volumetto si presenta molto bene.

La direzione della Rivista è stata assunta, provvisoriamente, dal Sig. Ten. Colonnello Bolzani (sempre quelle facce!!) il quale si propone una cosa sola: di tenere in vita la Rivista, a dispetto di tutti i fan-

nulloni e di tutti i ritardatari e di dirne di cotte e di crude se la Rivista dovesse morire per . . . anemia (leggi: per poltroneria acuta, degli altri!).

Tutti indistintamente gli ufficiali possono e debbono collaborare. Non è vero che bisogna essere scrittori forbiti per essere accettati dalla Redazione. Gli Aristarchi (se mai ce ne furono) sono stati invitati a tacere. Basta avere delle buone idee e della buona volontà per diventare collaboratori e per farsi leggere.

E' un impegno di tutti gli ufficiali ticinesi quello di mantenere in vita la Rivista. Non deve essere un impegno di due o tre soltanto, perchè in tal caso, per quei poveri diavoli, la Rivista diventa un incubo, un peso fastidioso, insopportabile.

La Società svizzera degli Ufficiali, da noi a suo tempo sollecitata, ha votato e sempre rinnovato l'obbligo di corrispondere alla Rivista militare di lingua italiana un vistoso sussidio. Sarebbe gran peccato che i ticinesi non sapessero meritare questo appoggio e si mostrassero inetti.

Abbiamo visto che la Rivista può vivere e bene. Entriamo ora nel quinto anno di vita e non sarà detto che noi vogliamo morire appena toccato il lustro.

Sotto, tutti, con buona volontà! E date articoli brevi, semplici, dilettevoli. Chi non sa vergare una paginetta di scritto? I temi da trattare sono lì a portata di mano: basta aprire gli occhi per vederli e mettersi di puntiglio a tavolino per una oretta o due. Un episodio della vita militare, il commento di un capitolo dei diversi regolamenti, una proposta, una critica, la rassegna di una lettura, un aneddoto, uno spunto patriottico, una poesia, ecc. Bisogna essere, anche rispetto alla Rivista, dei buoni camerati e non lasciar mancare ai compagni, che già lavorano, il proprio appoggio.

Sul tavolino di Redazione vi sono già due pregevoli articoli dei Signori Maggiori Vegezzi e Bellotti, per il prossimo numero.

Fate che il menzionato tavolino sia presto ricoperto di altri articoli, e state sicuri che la Redazione non li lascerà cadere . . . nel cestino.

Per contro vi sarà gratissima e vi terrà in conto di ottimi e veri camerati.

A. Bz.